



I CONTRATTI DI RETE

La Legge n. 33 del 2009 ha definito per la prima volta il contratto di rete come “l’accordo attraverso il quale due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato”. Con il contratto di rete, quindi, più imprenditori, sulla base di un programma comune di rete, collaborano in forme e in ambiti predeterminati attinenti all’esercizio delle proprie imprese, si scambiano informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica o, ancora, esercitano in comune una o più attività rientranti nell’oggetto della propria impresa. Il contratto di rete viene introdotto in Italia con l’obiettivo di fornire alla moltitudine di piccole e medie imprese del nostro territorio uno strumento utile a favorire l’aggregazione e la cooperazione interaziendale così da consentire il superamento dei vincoli dimensionali e mettere in atto strategie volte ad accrescere l’efficienza strategica, la competitività, l’innovazione e i processi di internazionalizzazione delle imprese. Dal 2009 ad oggi sono state diverse le modifiche e le integrazioni che il legislatore ha apportato alla disciplina del contratto di rete: tra queste, vale la pena di citare la Legge n. 134 del 2012 che ha riconosciuto ai contratti di rete la possibilità di acquisire soggettività giuridica.

Al 1 gennaio 2015 i contratti di rete registrati in Italia presso le Camere di Commercio sono 1.898, con un totale di 9.719 imprese coinvolte. Di questi contratti, 208 hanno acquisito soggettività giuridica. La Lombardia, con 585 contratti registrati e 2.106 imprese coinvolte, si colloca in testa alla classifica nazionale, seguita da Emilia Romagna (360 contratti) e Lazio (257).

Circa un terzo delle imprese lombarde coinvolte in contratti di rete ha sede a Milano: se ne contano 700 per 342 contratti. Contributi rilevanti arrivano anche da Brescia, con 354 imprese per 133 contratti, e Bergamo con 243 imprese e 113 contratti. La propensione delle imprese del capoluogo a mettersi in rete risulta tuttavia inferiore alla media lombarda, con 1,9 imprese coinvolte ogni 1.000 registrate contro le 2,2 a livello regionale. Più elevata la propensione a fare rete nella provincia di Lecco (4,9 imprese su 1000) e in quelle di Brescia (2,9) e Cremona (2,6). Fanalino di coda invece per Lodi (1,1 imprese su 1000) e Mantova (1,8).

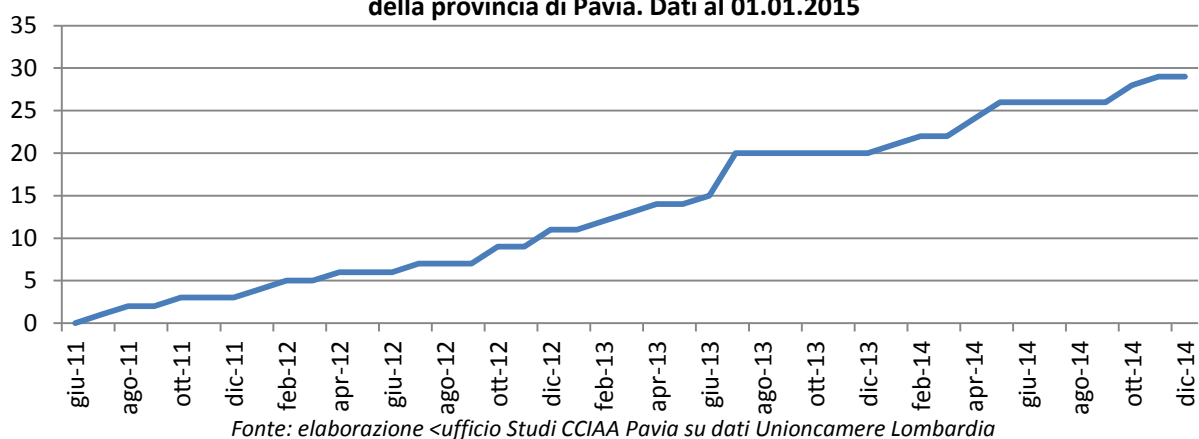
Contratti di rete e imprese coinvolte in lombardia. Dati al 01.01.2015

Provincia	Contratti senza soggettività giuridica	Contratti con soggettività giuridica	Totale contratti di rete registrati	Imprese coinvolte	Imprese coinvolte ogni 1000 imprese registrate
Bergamo	100	13	113	243	2,5
Brescia	123	10	133	354	2,9
Como	48	5	53	111	2,3
Cremona	30	4	34	77	2,6
Lecco	45	6	51	114	4,3
Lodi	15	2	17	19	1,1
Mantova	36	3	39	75	1,8
Milano	292	50	342	700	1,9
Monza e Brianza	78	8	86	152	2,1
Pavia	24	5	29	91	1,9
Sondrio	18	0	18	37	2,5
Varese	60	7	67	133	1,9
Lombardia	514	71	585	2106	2,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia su dati Unioncamere Lombardia

Il primo contratto di rete in provincia di Pavia è stato registrato nel luglio del 2011 e a fine 2014 il numero dei contratti attivi è salito a quota 29, con un incremento di 9 unità rispetto all'anno precedente. Si tratta, nel 48% dei casi, di contratti che non coinvolgono più di cinque imprese, a cui seguono contratti più estesi a cui partecipano oltre 10 imprese (28% dei casi) e contratti di medie dimensioni che vedono l'adesione di un numero di imprese compreso tra 6 e 10 unità (24%). Per quel che concerne l'estensione territoriale, solo il 17% dei contratti registrati nel 2014 in territorio pavese ha una dimensione locale, limitata cioè alla sola provincia, mentre nella maggior parte dei casi (45%) i contratti includono imprese appartenenti ad altre province lombarde. Buona anche la presenza di contratti che si sviluppano in territorio extra-regionale, che costituiscono il 38% dei contratti registrati a Pavia.

Serie storica del numero di contratti di rete che coinvolgono almeno un'impresa della provincia di Pavia. Dati al 01.01.2015



Nel 2014, le imprese della provincia di Pavia che hanno adottato il contratto di rete quale forma di collaborazione interaziendale hanno raggiunto quota 91 unità, contro le 37 del 2013. A tale aumento ha contribuito il settore agricoltura, che raccoglie il 40% delle imprese della provincia che hanno aderito ad un contratto di rete. Seguono i servizi, con il 27%, l'industria, con il 19%, il commercio, 10%, e le costruzioni, rappresentate dal 3% delle imprese. L'analisi per natura giuridica mostra invece una netta prevalenza di società di capitale, che costituiscono il 44% delle imprese partecipanti ad un contratto di rete. Si nota anche una discreta presenza di imprese individuali e società di persone con un'incidenza, rispettivamente, del 23 e del 22%, mentre chiudono la classifica le cooperative (7%) e i consorzi (3%).

Provincia di Pavia: natura giuridica delle imprese coinvolte in contratti di rete. Dati al 01.01.2015

Natura giuridica	Imprese	Incidenza %
Società di capitale	40	44%
Società di persone	20	22%
Impresa individuale	21	23%
Cooperative	6	7%
Consorzi	3	3%
Altre forme	1	1%
Non indicate/non classificate	0	0%
Totale	91	100%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia su dati Unioncamere Lombardia